

2006-06-25.

Grattacielo in centro tra musica e incontri

«L'opera di rivalutazione dell'area del grattacielo e l'integrazione fra gli abitanti della zona e la popolazione ferrarese sono degli obiettivi molto grandi e complessi, ma come tutti i grandi viaggi iniziano da un piccolo passo, anche questa nostra missione potrà, un giorno, essere compiuta grazie a queste piccole, ma importanti, iniziative». Ne è convinta Silvia Pallino, 26enne mediatrice di comunità napoletana che da un anno opera a Ferrara e che è impegnata, in questi giorni, nell'organizzazione delle attività di «Grattacielo in Centro», l'iniziativa del Comune a favore di una tra le aree più complesse e cariche di problematiche della città, quella del grattacielo. Partita venerdì scorso con la presentazione del programma e con un **concerto della Banda Comunale**, la manifestazione continuerà fino al 30 luglio con una serie di iniziative, incontri e attività che si svolgeranno tutte nei giardini del grattacielo, grazie al lavoro del «Servizio di mediazione di Comunità» e alla partecipazione di molteplici associazioni cittadine. «Le attività - continua Silvia - **sono iniziate un pò in sordina, probabilmente per colpa del caldo e di una certa diffidenza della gente nei confronti di questa zona,** ma il nostro obiettivo primario non è quello di attrarre il grande pubblico, ma quello di instaurare una serie di relazioni con la comunità e questa atmosfera intima, probabilmente, aiuta il nostro compito. Verranno organizzate attività di svariato genere, come **concerti, rassegne cinematografiche, laboratori artistici, dibattiti** ed un occhio di riguardo verrà riservato alle iniziative e ai giochi per i bambini, veri protagonisti del futuro di quest'area». Bambini come Hamad di 7 e Talha di 9 anni, ad esempio, entusiasti dello striscione dipinto con le loro mani e sul quale campeggia la scritta «Qui c'è il mondo», con chiaro riferimento al grattacielo, e bambini come Carolina di 6 anni, nata da un matrimonio tra una ferrarese e un brasiliano e giunta da Francolino insieme alla mamma, Lorenza Ansaloni. «Sono convinta - afferma Lorenza - che il gioco e l'incontro con nuove culture, possano far nascere in Carolina lo spirito giusto per affrontare la vita con coraggio e senza alcuna 'paura del diverso' ed è per questo che l'ho portata qui. Il razzismo e la diffidenza, possono produrre solo una società povera di valori e ricca di contrasti». Tra gli animatori dell'iniziativa, poi, anche Anton, un ragazzo albanese di 23 anni che vive nel grattacielo e che conosce, dunque, tutti i bambini della zona. Ed è lui a spiegare la condizione nella quale versa attualmente il grattacielo e l'area circostante: «La situazione è molto migliorata nell'ultimo periodo ma per dare davvero una svolta decisiva, occorrerebbe che la vigilanza fosse costante in tutte le ore del giorno e della notte, in modo da evitare che le attività più losche possano essere svolte con facilità». Il programma di «Grattacielo in Centro» prevede per domani e per martedì due concerti di musica classica e jazz che inizieranno alle 21, mentre mercoledì, sempre alle 21, verrà organizzato un 'Laboratorio di urbanistica partecipata' con la partecipazione di 'Il Corpo va in Città'.

Fabio Zollino

